

TI_GERICHTE 52.2001.11 vom 25. Juli 2001

TI Tribunale d'appello, 2001-07-25, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.2001.11

FR: TI_GERICHTE 52.2001.11 du 25 juillet 2001

IT: TI_GERICHTE 52.2001.11 del 25 luglio 2001

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

lett. h LOC (cfr. per maggiori dettagli in merito RDAT citata, consid. 2.2. con rinvii, relativo al testo previgente dell'art. 13 cpv. 1 lett. h LOC, che parlava di commutazione dell'uso e del godimento). 2.6. Il titolo VI del vigente regolamento comunale (RC) di _____, che tratta dei beni comunali, riprende la suddivisione operata agli art. 176 segg. LOC, tra beni amministrativi e beni patrimoniali (art. 107 seg. RC). Suddivide indi, correttamente, i beni amministrativi in beni amministrativi in senso stretto e in beni d'uso comune (art. 111 RC; cfr. consid. 2.2. che precede). L'art. 114 RC dispone indi che ognuno può utilizzare i beni amministrativi conformemente alla loro destinazione, nel rispetto della legge e dei diritti altrui. L'uso speciale dei beni amministrativi è ammissibile solo se è conforme o almeno compatibile con la loro destinazione generale (art. 115 lett. a RC), dietro pagamento di una tassa (art. da 116 a 121 RC). L'uso di poca intensità è soggetto ad autorizzazione, quello intenso e durevole a concessione, in entrambi i casi rilasciata dal municipio (art. 115 lett. b, c ed e RC). A tal fine esso deve considerare i rispettivi interessi gioco, ma in particolare l'interesse pubblico all'utilizzazione del bene secondo la sua destinazione (art. 115 lett. e RC). La durata massima delle autorizzazioni è di un anno, quella delle concessioni di 10 anni; possono inoltre essere rinnovate (art. 115 lett. f RC). Le autorizzazioni e le concessioni possono essere revocate o modificate in ogni tempo, per motivi di interesse pubblico; la revoca di una concessione per motivi di pubblico interesse comporta di regola il pagamento di un'indennità ridotta (art. 115 lett. g RC). Il RC di _____ è entrato in vigore il 1 marzo 1993, ossia posteriormente al rilascio dell'autorizzazione municipale 21 marzo 1992, la cui revoca è oggetto di contestazione. Il RC previgente, approvato dal Governo il 20 febbraio 1959 (vRC), prevedeva tuttavia un'analoga regolamentazione. L'art. 110 vRC stabiliva difatti che l'occupazione dell'area pubblica sotto qualsiasi forma era sottoposta ad autorizzazione del municipio ed al pagamento di una tassa; nel decidere la domanda il municipio doveva tener conto delle esigenze della viabilità, dell'estetica, dell'interesse pubblico, nonché delle circostanze speciali che potevano giustificare l'autorizzazione. Questa poteva inoltre avere una durata massima di un anno (art. 114 vRC). 2.7. Il semplice transito dei veicoli a motore intenzionati a raggiungere il parcheggio ricavato sul retro del mapp. _____ configura un uso (speciale) di poca intensità della superficie pavimentata del mapp. _____. Esso soggiace pertanto ad autorizzazione municipale. In concreto con decisione 16/21 marzo 1992 il municipio di _____ ha acceduto alla richiesta in tal senso formulata da _____ e _____, senza tuttavia precisare che l'autorizzazione avrebbe avuto una

durata massima di un anno. Esso non ha per il rimanente nemmeno imposto agli insorgenti il pagamento di una tassa annua. Le prerogative concesse attraverso la menzionata decisione sono indistintamente esercitate da parte di questi ultimi sino alla decisione di revoca dell'autorizzazione, qui controversa, del 23 agosto 2000. Ferme queste premesse ci si può addirittura chiedere se in realtà quest'ultimo atto possa ancora costituire una vera e propria decisione di revoca, avendo come oggetto un'autorizzazione scaduta da parecchio tempo. Tale era comunque, indiscutibilmente, l'intenzione - determinante - del municipio. Del resto, nella pratica, l'uso speciale del demanio pubblico, di cui fanno parte i beni di uso comune, può essere negato soprattutto se ciò appare giustificato dall'interesse pubblico (RDAT 1982 n. 56 consid. D a; Scolari, op. cit., n. 578; STA inedita 15 aprile 1998 in re S. M. e Ilcc, consid. 4.2.). E' inoltre sempre per motivi di interesse pubblico che l'autorità, una volta concesso tale uso, può modificare o revocare la relativa autorizzazione (RDAT 1986 n. 34; Scolari, op. cit., n. 580; Knapp, Précis de droit administratif, Basilea 1991, n. 3035; Grisel, Traité de droit administratif, Neuchâtel 1984, pag. 562, 5b), senza dover altresì versare una qualche indennità (Knapp, op. cit., n. 3036; STA inedita 21 luglio 1994 in re F. C. I., consid. 3.2.), che può entrare in linea di conto solo nel caso di revoca di una concessione. Come dire che il principio dell'interesse pubblico riveste un ruolo determinante per decidere sia nell'una che nell'altra ipotesi.

3. 3.1. Attraverso la risoluzione 23 agosto 2000, qui impugnata, il municipio di _____ ha revocato l'autorizzazione rilasciata in favore dei ricorrenti il 16/21 marzo 1992 di transitare con veicoli a motore sul mapp. _____ per accedere ai posteggi ricavati sulla parte retrostante del mapp. _____. Il municipio ha addotto in particolare che il transito si poneva in contrasto con gli impegni assunti dal comune nell'atto con cui aveva ricevuto in donazione il mapp. _____ ed inoltre che la sua soppressione avrebbe creato una maggior sicurezza per gli utenti delle infrastrutture pubbliche colà insediate. La risoluzione rilevava altresì che, in realtà, l'autorizzazione al transito avrebbe dovuto essere disposta dal consiglio comunale.

3.2. Sulla scorta delle considerazioni svolte al considerando 2 che precede, l'argomento, addotto invero a titolo complementare, secondo cui l'autorizzazione abbisognava anche del consenso del legislativo comunale, non appare pertinente: questa poteva invece essere rilasciata - e del pari revocata - da parte del municipio. Circa gli obblighi assunti dal comune verso le donanti del mapp. _____, il patto 3 dell'istromento 27 marzo 1979 di donazione recitava testualmente come segue: "Le tre particelle donate potranno essere utilizzate solo per necessità e scopi pubblici, impegnandosi il comune a non farne altro uso. Per quanto concerne in particolare la part. n. _____ il comune si impegna a non utilizzarla ad uso di campo di calcio, o di piazza, o di strada, o di posteggi o accessi veicoli, a meno che ciò non sia strettamente connesso con la destinazione e l'utilizzazione degli eventuali manufatti pubblici che vi dovessero sorgere." Il municipio intende, infine, conseguire una miglior tutela degli utenti dell'area di svago, soprattutto anziani e bambini, dai pericoli derivanti da una concomitante utilizzazione delle aree di circolazione interna alla proprietà comunale dal traffico veicolare. Intenzione che esso ha ulteriormente testimoniato rilasciando, l'8 marzo 2001, la licenza edilizia al comune per l'esecuzione, tra l'altro, di una barriera lungo la strada comunale al mapp. _____, che impedirebbe agli insorgenti l'accesso veicolare alla parte retrostante del mapp. _____ attraverso il mapp. _____: licenza che _____ e _____ hanno impugnato con gravame al Governo 13 marzo 2001, tuttora pendente.

3.3. La volontà del municipio di riservare, in futuro, le superfici di circolazione interna al mapp. _____ ai soli utenti dell'area di svago e di gioco, che vi

accedono e si muovono a piedi, in bicicletta o con pattini, costituisce senza ombra di dubbio un pertinente motivo di interesse pubblico, atto a legittimare la revoca dell'autorizzazione 16/21 marzo 1992 alla libera circolazione di veicoli a motore sulla stessa da e per il mapp. _____.

La circostanza secondo cui tale area possa ancora essere utilizzata dal veicolo comunale per accedere al magazzino ed, inoltre, lo svolgimento delle attività della protezione civile non permette di mutare questa valutazione e, segnatamente, di giustificare la soluzione opposta. Tanto più che il tratto di percorrenza dei mezzi pubblici sul mapp. _____ è parecchio inferiore - e pertanto non paragonabile - a quello necessario per raggiungere il mapp. _____.

L'autorizzazione revocata si poneva, del resto, in urto con l'impegno assunto dal comune nei confronti delle donanti del fondo di non utilizzare la particella come strada od accesso, se non per servire le costruzioni pubbliche che sarebbero sorte sul fondo: è pertanto addirittura dubbio che, con queste premesse, tale autorizzazione potesse, alla fin fine, essere rilasciata a suo tempo. La revoca dell'autorizzazione non pregiudica, inoltre, in maniera inaccettabile i diritti dei ricorrenti. Il loro fondo dispone di un accesso (principale) sul lato est della proprietà, dove sono ubicati tre parcheggi esterni. L'impiego di questi ultimi dimostra che tale accesso non è pericoloso al punto da essere inutilizzabile. Il sopralluogo esperito dal giudice delegato ha permesso di confermare tale conclusione. Questo atto istruttorio ha inoltre permesso di confortare la tesi municipale secondo cui, mediante un ulteriore sacrificio del giardino antistante l'abitazione i ricorrenti potrebbero ricavare altrettanti parcheggi. Il municipio ha altresì evidenziato che, proprio a confine con il mapp. _____, insiste un posteggio pubblico comunale, presso il quale possono essere parcheggiati veicoli per 24 ore consecutive durante i giorni feriali (48 ore consecutive durante i fine settimana) procurandosi un contrassegno del costo di fr. 120.--/annui per veicolo. La controversa revoca ossequia pertanto anche il principio della proporzionalità. 4. Sulla scorta di quanto precede il ricorso deve essere respinto. La tassa di giudizio dev'essere posta a carico dei ricorrenti in solido, soccombenti (art. 28 PAmM). Per questi motivi, visti gli art. 13, 107, 176, 177, 178, 208, 209, LOC, 3, 18, 28, 46, 60, 61 PAmM; dichiara e pronuncia: 1. Il ricorso è respinto. 2. La tassa di giudizio, di fr. 800.--, è posta a carico dei ricorrenti in solido. 3. Intimazione a: _____ Per il Tribunale cantonale amministrativo Il presidente Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.